

Popolo di Roma

16.6.29

Beethoven e Bartock all'Augusteo

Assai gradito è stato per il pubblico dell'Augusteo riascoltare, anche quest'anno, la *Nona Sinfonia* di Beethoven. Bernardino Molinari l'ha eseguita nel concerto di domenica ottenendo lo stesso caldo successo delle volte passate e con lui hanno diviso gli applausi i quattro solisti: Lea Mulè Tumbarello, Fanny Anitua, Paolo Marion, Luciano Donaggio e il maestro del coro B. Somma.

Fra l'*Andante* di Geminiani, che ha aperto magnificamente il concerto, e la *Nona*, venne eseguito, con il concorso pianistico dello stesso autore, la *Rapsodia* per pianoforte e orchestra di Bela Bartock. All'impressione disperata ricevuta nel concerto di venerdì a Santa Cecilia, se ne sovrappose un'altra ben diversa, anzi quasi opposta. Infatti la *Rapsodia* è apparsa un'opera chiara e musicale, costruita com'è su motivi popolari sostanziosi e, va rilevato, sfruttati senza ricerche di precisi armoniche, ma con spontanea aderenza di spirito. Bela Bartock, musicista bifronte, da un lato spaventosamente arido e tetro, dall'altro piacevolmente interessante, ha potuto domenica prendersi una rivincita con fondati e giusti titoli e l'uditorio l'ha molto festeggiato. Buon per lui che se n'è partito contento del successo, e buon per noi pure che siamo rimasti con un miglior ricordo di lui.